



Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.com



€ 1,50 * In Italia Venerdì 30 Settembre 2016

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art.1, c.1, DCB Milano Anno 152° Numero 269



L'INCHIESTA/RISPARMIO TRADITO

La Ue: le truffe sui bond colpa dei premi

di Alessandro Plateroti

Quasi un anno di distanza dal caso Etruria - e proprio mentre vengono pagati i primi rimborsi agli obbligazionisti subordinati danneggiati dal crack del 2015 - l'Europa ha finalmente deciso di

affrontare alla radice il problema degli abusi in banca: eliminare il sistema di incentivi con cui le banche premiano dipendenti, consulenti e promotori per il numero di contratti che fanno firmare ai clienti retail senza alcuna verifica oggettiva del loro profilo di rischio. Anche se il nuovo regime diventerà operativo tra 15 mesi, la Ue ha dato 3 mesi di tempo alle banche europee per smontare i piani di incentivazione attualmente in uso.

Continua > pagina 6

COME SI PAGERANNO DAL 1° GENNAIO

Debiti con le banche: al via i nuovi interessi

Angelo Busani e Emanuele Lucchini Guastalla > pagina 41

L'intesa all'Opec sui tagli alla produzione ha spinto i listini: Londra guida il recupero (+1%), Milano chiude a +0,72%

Rally dei petroliferi, Borse in rialzo

Peggior seduta da tre settimane per i titoli di Stato dell'area euro

BARILI E PREZZI

Con tagli veri un primo colpo alla deflazione

di Davide Tabarelli

Er nell'aria da un paio di mesi, dopo due anni e mezzo di guerra aperta fra i due principali membri, Iran e Arabia Saudita. L'accordo, ragione di esistenza di un cartello, finalmente arrivato, anche se è voluto molto, ma l'iter è stato in linea con quanto accaduto nei precedenti periodi di prezzi bassi, nel 1986, nel 1988, nel 1999.

Le profonde distanze politiche, di fronte a esigenze di cassa, sono colmate da un pragmatismo maturato in oltre 40 anni di scontri che alla fine porta a un obiettivo comune: vendere il barile a un prezzo più alto. Come nei 54 accordi precedenti, il primo del 1982, motivi di scetticismo ce ne sono parecchi. In realtà si tratta di un pre-accordo, in vista della riunione di novembre, dove dovrebbe essere deciso un tetto fra 32,5 e 33 milioni barili giorno.

Sarebbe, in questo caso, più un congelamento sugli attuali livelli di produzione di 33,5 e non un taglio, come sarebbe necessario. Attualmente il Brent a 48 dollari è ancora meno della metà di quello di inizio 2014, quando era in vigore il tetto di 30 milioni fissato nel 2011. Avversero avuto la determinazione di riproporre e rispettare quella quota, i prezzi sarebbero saliti di nuovo a 100. Per risolvere l'eccesso di petrolio accumulato in questi due anni di disinteresse saudita, sarebbe necessario almeno un taglio verso 32.

Din nuovo c'è un maggiore coinvolgimento della Russia che, tuttavia, deve ancora essere provato. Sarà pur debole il pre-accordo, ma rappresenta un punto di svolta: i sauditi hanno smesso di puntare alla quota di mercato e ciò allontana lo spettro di prezzi sotto i 30 dollari. Per una ripresa più sostenuta verso i 60 dollari occorre attendere il 2017, quando la crescita della domanda assorbirà le scorte, mentre la produzione al di fuori del cartello rimarrà stabile.

Continua > pagina 2

BOND DI STATO

Il rischio boomerang

di Morya Longo

L'accordo Opec ha riportato sui mercati, anche solo come suggestione, una parola che non si sentiva da tempo: inflazione. Non che qualcuno, nell'era della «staginazione secolare», tema una fiammata del carovita. Ma il rally del petrolio ha un po' cambiato le aspettative: in un solo giorno la stima sull'inflazione prevista per i prossimi 10 anni in Europa è salita da 1,32% a 1,35%.

Continua > pagina 3

LO SCENARIO

Resta il nodo Arabia-Iran

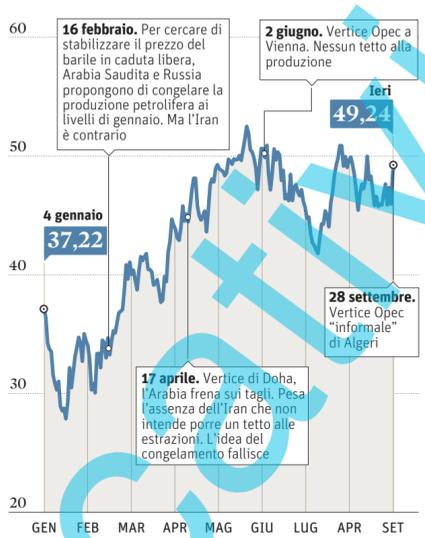
di Roberto Bongiorno

Troppo poco, troppotardi. Ed anche troppo confusa. Al di là del balzo del prezzo del barile, scattato mercoledì, e proseguito ieri, l'intesa annunciata mercoledì dall'Opec - un vago taglio produttivo da finalizzare a fine novembre - non convince gli analisti. Soprattutto chi, forte di validi argomenti, è portato ad osservare le mosse dell'Opec con la lente dello scetticismo.

Continua > pagina 2

La risalita del greggio

Brent dall'inizio dell'anno. Dollari al barile



FOCUS FINANZA

Deutsche Bank, hedge fund in fuga. Titolo crolla a Wall Street

Dieci hedge fund, secondo un documento interno diffuso da Bloomberg, hanno ritirato liquidità da Deutsche Bank e ridotto la loro esposizione nei confronti dell'istituto di credito tedesco, in virtù della preoccupazione per le sue condizioni finanziarie. Le indiscrezioni hanno pesato sulla seduta borsistica americana con Wall Street che ha chiuso in netto ribasso e il crollo del titolo della banca del 6,76%. Sul gruppo tedesco, oltre a una montagna di derivati pari secondo il Fmi, a circa quindici volte il Pil della Germania, pesa la multa da 14 miliardi di dollari che il dipartimento di Giustizia intende far pagare al gruppo per il suo coinvolgimento nella crisi dei mutui subprime.

Marco Valsania > pagina 29

I FORUM DEL SOLE 24 ORE. IL CEO PHILIPPE DONNET

«Generali è pronta a un turnaround industriale»

di Laura Galvagni e Alberto Grassani

Generali, completato il riassetto finanziario, annuncia il turnaround industriale. Philippe Donnet (foto), amministratore delegato del gruppo di Trieste spiega in un forum con i giornalisti del Sole 24 Ore la sfida di adeguare rapidamente l'azienda a un nuovo scenario di altissima volatilità dei mercati e di incertezza politica. Una trasformazione che mira a fare



leva sull'agilità e sulle eccellenze interne di «un gruppo con la testa in Italia ma fondato su una presenza e vocazione internazionale». «Il sistema imprenditoriale italiano rimane un modello di eccellenza anche per il resto d'Europa e, in un mondo veramente complicato, bisogna fare leva sulle capacità imprenditoriali».

Continua > pagina 5

PANORAMA

Roma: lascia anche il Ragioniere, allarme conti Olimpici, il Consiglio comunale conferma il no

Cresce l'allarme conti per il Comune di Roma che perde un altro pezzo: Stefano Fermano, il ragioniere generale, ha rimesso il mandato nelle mani della sindaca Raggi dopo aver scritto un dossier sul rischio default. Il Consiglio confermerà il no alle Olimpiadi.

> pagina 9

Riforme, Renzi cerca voti a destra. No della minoranza Pd

«Il referendum si vince con i voti di destra. Chi non li prende resta minoranza», dice Matteo Renzi e provoca ancora la reazione della sinistra Pd: «No al Partito Nazionale».

> pagina 24

POLITICA 2.0 Economia & Società di Lina Palmerini

Il referendum tra destra e sinistra

> pagina 24

Il Governo punta all'ottavo e ultimo intervento per 22-25 mila persone senza requisiti per uscire dal lavoro

Pensioni, riaperto il dossier esodati

Il governo apre all'ottava e ultima salvaguardia per i lavoratori «esodati». Sono stati stanziati 11,6 miliardi per salvaguardare poco più di 17 mila lavoratori - ai quali applicare le regole pensionistiche ante legge Fornero - ma ad oggi sono state accolte 128 mila certificazioni. La conferma arriva dal sottosegretario Tommaso Nannicini: «Nella

legge di Bilancio si tireranno le fila e senz'altro ci sarà un intervento usando le risorse che ci sono». Si ragiona su un range che oscillerebbe tra i 22.500 e i 25 mila lavoratori. Il pressing per l'ottava salvaguardia arriva dai sindacati e dal Parlamento, dove è stata depositato il Ddl Damiano-Gnecchi.

Giorgio Pogliotti > pagina 8

VERSO LA MANOVRA

Def, con la Ue una partita da 7,7 miliardi

Rogari, Trovati e l'analisi di Pesole > pagina 8

-0,5%

Brexit, l'effetto minimo sul Pil nel 2016-17

A OETTINGHER ANCHE LA DELEGA AL BILANCIO

Tedeschi «pigliatutto» in Commissione Ue

di Adriana Cerretelli

Esagerati, spudorati. Nessuno osava dirlo ad alta voce ma sussurri e grida nei corridoi della Commissione Juncker

umentano insieme a un disagio crescente verso l'onnipresenza ingombrante e sempre più straripante dei tedeschi. Il clima è di irritata rassegnazione, che però non riesce ancora

a trasformarsi nell'apatia degli assuefatti. L'ultima nomina ha il sapore della pura provocazione. C'era da assegnare l'interim del portafoglio Bilancio e Amministrazione del perso-

nale appena lasciato vacante dalla bulgara Kristalina Georgieva, entrata nella corsa per diventare il prossimo segretario generale dell'Onu

Continua > pagina 26

INFRASTRUTTURE

Tar, raffica di bocciature per i ricorsi «no triv»

Con una raffica di 6 nuove bocciature del Tar contro i ricorsi «no triv» della Regione Puglia, arriva a una cinquantina il numero di ricorsi falliti contro la ricerca di giacimenti.

Invece, sono a quota zero i ricorsi «no triv» che hanno vinto al giudizio dei Tar.

Jacopo Giliberto > pagina 11

Indici Generali	29.09	28.09	Var.%	Indici	29.09	28.09	Var.%
FTSE It. All Share (31.12.02-23356.22)	17976,28	17866,63	+0,61	FTSE MIB	16338,78	16338,78	0,00
FTSE MIB (31.12.97-24401.54)	16338,78	16222,21	+0,72	Dow Jones I.	18143,45	18143,45	0,00
FTSE It. Mid Cap (31.12.02-20146.67)	29753,76	29770,70	-0,06	Xetra Dax	10405,54	10405,54	0,00
FTSE It. Star (28.12.05-10000)	25058,34	25109,04	-0,20	Nikkei 225	16693,71	16693,71	0,00
Mediobanca (21.106-100)	47,89	47,63	+0,55	FTSE 100	6919,42	6919,42	0,00
Comit Globale (1972-100)	975,18	968,60	+0,88	€/€	1,1221	1,1221	0,00
				Brent dttd	48,82	48,82	0,00
				Oro Fixing	1318,10	1318,10	0,00

PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice FTSE MIB			
Azienda	Pr.Rif.€	Var.%	TITOLO
Ata	1.260	2,19	Ferrari
Alliantia	22.300	-0,31	FinecoBank
Akimut H.	13.250	1,53	Generali
B. Popolare	2.010	0,80	Intesa Sanpaolo
B.P. E.Romagna	3.218	0,19	Italcementi
B.P. Milano	0.334	-0,95	Leonardo-Finmecc.
Banca Mediolanum	5.885	-0,76	Luxottica
Buzzi Unicem	18.190	-0,98	Mediaset
Campari	10.050	0,40	Mediobanca
CNH Industrial	6.365	1,68	Moncler
Enel	3.974	0,46	Monte Paschi SI
Eri	12.920	4,62	Poste Italiane
Enxor	36.760	-0,08	Pyramint
FCA-Fiat Chrysler	5.550	1,19	Recordati
S. Ferragamo	22.520	0,40	Saipem
Snam	4.972	0,85	Stm
Stm	7.000	3,25	Stm
Telecom Italia	0.744	-0,73	Terna
Terna	12.510	9,35	UBI Banca
UBI Banca	4.596	-	Unicredit
Unicredit	1.955	-2,78	Unipol
Unipol	2.036	-1,36	UnipolSai
UnipolSai	2.274	-2,40	Yoox Net-A-Porter
Yoox Net-A-Porter	1.421	-1,25	
	27.750	-1,46	

QUANTITATIVI TRATTATI €			
Azioni: numero	29.09	28.09	DIF.
715.586.674	16251	79	-16250
1.761.492.873	15.500	257.356	-15.350
Titoli di Stato	455.738.239	446.112.171	9.626.068
Obbligazioni	18.289.007	18.204.657	84.350

FUTURES			
FTSE MIB dic 2016	29.09	28.09	Var.
16251	16251	79	-16250
Eurex Bund 10A(dic16)	165,74	-0,41	165,74

I CAMBI DELL'EURO (rilev. BCE)			
Valuta	29.09	DIF.	Var.
Dollaro Usa	1,1221	-0,0004	1,1221
Yen giapponese	113,3800	0,5200	113,3800
Sterlina inglese	0,8614	-0,0007	0,8614
Franco svizzero	1,0876	-0,0015	1,0876
Renminbi cinese	7,4820	-0,0091	7,4820
Dollaro canadese	1,4683	-0,0146	1,4683
Corona svedese	9,6218	0,0053	9,6218
Dollaro austral.	1,4642	0,0005	1,4642

MATERIE PRIME			
Prezzi off. a Londra (\$/t)	29.09	Var.%	Indice
Alluminio	1653,0	-	1653,0
Carbone	2005,0	0,70	2005,0

GUTTERIDGE
DAL 1878

Magazzini Inglesi
Tradizione Sartoriale Napoletana

CASA FONDATA NEL 1878

GUTTERIDGE.IT

Prezzi di vendita all'estero: Albania €2, Austria €2, Francia €2, Germania €2, Monaco P. €2, Slovenia €2, Svizzera Sfr 3,20
*con "Contenzioso Tributario" €9,90 in più; con "L'Impresa" €6,90 in più; con "Norme e Tributi" €12,90 in più; con "I Modelli Organizzativi dei Digs 2013/2001" €9,90 in più; con "Formazione Obbligatoria" €9,90 in più; con "Guida al Trust" €9,90 in più; con "How To Spend It" €2,00 in più; con "Il Maschile" €2,00 in più

Chimica. Novamont investe cento milioni per riconvertire un sito di fermentazione

Batteri più zuccheri per le plastiche «green»

Bastioli: è il primo impianto al mondo su scala industriale di biobutandiolio

Cristina Casadei
PADOVA. Dal nostro inviato

Oggi a Bottrighe, pieno Polesine, provincia di Rovigo, poteva essere il giorno dell'inaugurazione di un nuovo quartiere residenziale con piccoli condomini e villette. Uno dei tanti. Se solo nella sua ricerca di un sito con un impianto di fermentazione, l'amministratore delegato di Novamont, Catia Bastioli, non si fosse imbattuta in uno stabilimento nato nel 1960 per la produzione di glutammato del gruppo Montesi, poi passato alla multinazionale giapponese Ajinomoto che lo ha rilevato nel 1992 per la produzione di lisina fino all'abbandono nel 2007. Una scoperta che fa sì che oggi a Bottrighe, Mater-biotech, società controllata al 100% da Novamont, inauguri, non uno dei tanti, ma il primo impianto al mondo di produzione su scala industriale di biobutandiolio, direttamente da zuccheri «ci approvigioneremo sul territorio in un raggio di 30 chilometri», dice Bastioli - attraverso l'utilizzo di batteri. Un nuovo prodotto che verrà impiegato per le bioplastiche di ultima generazione ma che, sot-

toinea Bastioli, «va inquadrato in una logica più ampia». Quella della riconversione di un sito abbandonato, della filiera delle bioplastiche e della bioeconomia.

Sono tanti i fattori che si sono incastrati per arrivare a questo impianto in cui Novamont ha investito 108 milioni di euro. A cominciare dalla «sensibilità dell'imprenditore locale che aveva rilevato il sito da Ajinomoto con l'intenzione di riconvertirlo da industriale a residenziale, ma poi si è reso conto del valore degli impianti di fermentazione», dice Bastioli. Fino all'ambiente favorevole creato dalla comunità locale che «è molto sensibile al tema zero rifiuti in discarica». Non ultimo il fattore delle «risorse umane con una formazione molto alta per la produzione che avevamo intenzione di avviare». E il progetto del gruppo che è la testa d'ariete delle bioplastiche in Italia. «I prodotti non sono prodotti e basta, hanno un'anima e una storia - dice Bastioli -. In questo caso stiamo parlando di prodotti in grado di dare soluzioni a problemi di ampia portata come, ad esempio, quello della valorizzazione del rifiuto organico».

Così nel 2014 dopo l'imponente opera di bonifica, è iniziata quella di riconversione. «Del vecchio impianto sono state mantenute le strutture upstream, ovvero di produzione biologica, mentre sono state costruite ex novo le sezioni di downstream. Gli impianti di fermentazione so-

IL PROGETTO

108 milioni

L'investimento
Mater-biotech, società controllata al 100% da Novamont, ha investito 108 milioni di euro nel primo impianto industriale al mondo dedicato alla produzione di biobutandiolio, a Bottrighe

30 mila

La produzione
Il sito di Bottrighe produrrà 30 mila tonnellate di biobutandiolio mediante fermentazione di materie prime rinnovabili

50%

Il risparmio
Il biobutandiolio consente un risparmio di oltre il 50% di emissioni di Co2

73

Gli addetti
Nel sito di Bottrighe operano 73 addetti oltre a 180-200 lavoratori dell'indotto

3,5

Il mercato
Per questo intermedio chimico si stima un mercato di 3,5 miliardi di euro

no stati mantenuti ma è stata necessaria un'importante opera di manutenzione e ammodernamento», spiega Bastioli. L'impianto, dove oggi lavorano 73 persone, produrrà 30 mila tonnellate all'anno di biobutandiolio a basso impatto, con un risparmio di oltre il 50% di emissioni di CO2. Il biobutandiolio è un intermedio chimico usato sia come solvente che per la produzione di plastiche, fibre elastiche e poliuretani e vale un mercato di 1,5 miliardi di tonnellate per circa 3,5 miliardi di euro all'anno. Nel 2020 le stime degli analisti dicono che raggiungerà 2,7 milioni di tonnellate con un valore di oltre 6,5 miliardi di euro.

Il biobutandiolio di Novamont è la nuova frontiera di questo intermedio. «Novamont, partendo da una tecnologia sviluppata dalla società californiana Genomatica, ha messo a punto una piattaforma biotecnologica che partendo da zuccheri attraverso l'azione di batteri di tipo escherichia-coli opportunamente ingegnerizzati, li trasforma in biobutandiolio», spiega Bastioli. Se si guarda soltanto al prodotto però si perde di vista il senso complessivo di questa operazione e di quella bioeconomia a cui Novamont ha dato grande impulso. Sono questi i siti che il gruppo ha rivitalizzato investendo oltre 400 milioni di euro e 4 le tecnologie prime al mondo realizzate e moltiplicabili secondo il modello di bioraffineria integrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologie. Spazi di business al più importante convegno di settore per la prima volta in Europa

La cybersecurity sbarca a Roma

Gianni Dragoni
ROMA

Si chiama Cybersecurity, una parola di moda che significa «sicurezza informatica», dietro la quale si intravede un altro significato: affari, grandi affari. Almeno a giudicare dall'affollata partecipazione al convegno internazionale «Cybertech Europe 2016», ieri a Roma. «Dopo l'ultima edizione a Tel Aviv (...) il più grande evento in ambito di cyber security al di fuori degli Stati Uniti si tiene per la prima volta in Europa», ha rilevato Leonardo Finmeccanica, il gruppo dell'aerospazio e difesa che aspira ad occupare una buona quota di mercato.

Insieme all'amministratore delegato del gruppo, Mauro Morretti, c'erano dirigenti di aziende internazionali, americane come Cisco e Kaspersky, ma in particolare di Israele, paese considerato all'avanguardia nel settore per le esigenze di sicurezza, la protezione dei dati, l'intelligence. C'era Marco Carrai, amico del premier Matteo Renzi imprenditore con

attività nella Cybersecurity in Italia e in Israele. Nel programma era indicato come «presidente e co-fondatore di Cmc Labs».

Carrai, del quale si è molto parlato nei mesi scorsi anche per l'intenzione di Renzi - poi abortita in seguito alle critiche - di nominarlo capo di una nuova struttura di intelligence e della sicurezza informatica a Palazzo Chigi, ha esordito con una frase ironica, in inglese: «Il mio ruolo è semplice, sono qui come anchorman. Non mi presento, la gente che legge i giornali conosce molte più cose di me di quanto sappia io». Carrai ha chiamato sul palco a illustrare le loro attività i rappresentanti di quattro start up. Si è soffermato con elogi su Reuven Aronashvili, fondatore e amministratore delegato della società israeliana Hyver. «Ecco il mio grande amico Ruby. Vi consiglio di ascoltarlo e per alcuni minuti di non arrembiare con i vostri telefonini», ha detto Carrai.

Anche Leonardo Finmeccanica cerca convergenze con Israele per svilupparsi in un mer-

cato ad alta tecnologia che, dice il gruppo, vale 25 miliardi l'anno in Europa e 2,4 miliardi in Italia. Le stime indicano una crescita annua del 9% per il prossimo quinquennio. «Questa conferenza ha detto Moretti - vuole essere un collegamento con l'industria della sicurezza israeliana, allo scopo di promuovere un con-

IL MERCATO

Secondo le stime il settore sviluppa un giro d'affari di 25 miliardi nel continente e di 2,4 miliardi in Italia. Israele modello da seguire

fronto aperto e uno scambio concreto di esperienze, ed avviare una collaborazione per accompagnare le nostre aziende nel mondo. «Abbiamo bisogno di contributi e di avere a fianco tutto il si-

Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha ricordato che lo Stato mette a disposizione 150 milioni l'anno per la cybersecurity. «Una goccia rispetto a quello che fanno

molto paesi europei e gli Stati Uniti, che investono diversi miliardi all'anno», ha osservato Luigi Rebuffi, presidente della European Cybersecurity organization.

Tra le aziende israeliane presenti Iai, del settore difesa, Check Point, Cyberbit, Cybergym, Tec, Siga. «Con Israele abbiamo una collaborazione tecnologica. Israele va visto come un modello a cui guardare. Sono molto avanti, sono quelli che subiscono più attacchi di hacker al mondo. Nascono 3-400 start up all'anno che poi vendono e ricominciano da capo», ha detto Andrea Biraghi, capo della divisione di Leonardo per la sicurezza e i sistemi informatici. Biraghi ha detto che in Europa «è stata lanciata un'iniziativa di partenariato pubblico-privato in Europa con la Commissione Ue, dotata di circa 380 milioni di euro per finanziare e sviluppare progetti». Tra le aziende italiane presenti Vitrociset, Eurotech, Selta e l'Enel, un altro colosso pubblico che guarda ad Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari. Tortoriello: è il partner ideale

Il made in Lazio punta su Berlino

Riscoprire la Germania, cuore manifatturiero dell'Europa, come il più vicino (non solo geograficamente) ideale mercato di sbocco per i prodotti made in Lazio. Già oggi la Regione esporta per oltre 2 miliardi (l'11,2% del totale dell'export), ma il potenziale è molto più alto. Non solo per i

11,2%

La quota sul totale
Il Lazio esporta in Germania prodotti per oltre due miliardi

settori più rodati come farmaceutica o trasporti, ma anche per i prodotti alimentari - già in grande crescita -, per l'arredamento e il tessile. L'invito a scommettere sul nostro migliore partner commerciale - l'interscambio tra i due Paesi vale 107 miliardi - arriva da Unindustria che ieri a Roma ha ospitato un evento con l'amba-

sciatrice tedesca, Marianne Wasum-Rainer ed Erwin Raube, presidente di Ahk Italien, la Camera di commercio italo-germanica. A fare gli onori di casa, il presidente degli industriali del Lazio, Filippo Tortoriello, alla sua prima uscita pubblica dopo l'elezione di tre giorni fa: «La Germania è il partner principe e anche un modello che seguiamo sia a livello nazionale che come regione Lazio». A cominciare dalla rivoluzione dell'industria 4.0 sui cui la Germania è «un punto di riferimento» e uno «stimolo per le nostre imprese a puntare sulla parte alta di ricerca e innovazione», avverte Tortoriello che promuove il piano italiano presentato nei giorni scorsi dal ministro dello Sviluppo economico Calenda («va nella direzione giusta»). Industria 4.0 e l'innovazione tra l'altro sono una priorità del programma di Tortoriello, così come l'attenzione al tema dell'etica e della legalità insieme alla sburocratizzazione.

Strategie. Internazionalizzazione

Competere all'estero con business diplomacy

L'internazionalizzazione delle imprese passa sempre di più per la «business diplomacy». Ne sono convinti i giovani imprenditori e i diplomatici italiani che hanno deciso di rafforzare la loro collaborazione per accompagnare le nostre aziende nel mondo. «Abbiamo bisogno di contributi e di avere a fianco tutto il si-

L'ALLEANZA

I Giovani di Confindustria alla Farnesina con «Diplo21» per fare sistema all'estero con la nuova associazione dei diplomatici

stema di relazioni che ha il ministero degli Esteri nel mondo», ha spiegato Marco Gay, presidente dei giovani di Confindustria in un incontro organizzato nei giorni scorsi alla Farnesina. Gay sottolinea come sia cruciale «conoscere meglio quello che fa la nostra diplomazia», a cui gli imprenditori chiedono «risposte rapide e chiare». Un impegno,

questo, che si vuole assumere «Diplo21», la nuova associazione dei diplomatici italiani nata nel maggio scorso che vede nelle sue fila soprattutto giovani funzionari e quadri intermedi. «Consapevoli che all'esterno la nostra professione è poco conosciuta - ha spiegato il presidente di Diplo21, Alberto Pietrangeli - vogliamo rendere più visibile quello che facciamo dialogando con le forze vive della società come le imprese. E quello che facciamo è sempre di più e con sempre meno risorse».

Per Gay sono «benvenuti nuovi canali di collaborazione più informali per condividere idee» per sostenere l'internazionalizzazione. E in questo direzione va anche la partecipazione di una delegazione di giovani imprenditori - guidata da Luca Donelli, Gian Giacomo Gellini e Nicola Altobelli - all'ultimo G20 «young» durante il quale sono state sottoscritte alcune raccomandazioni per i Governi della spinta alla digitalizzazione all'alternanza scuola lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sede del Sole 24 Ore la decima edizione



Il Consumer Retail Summit martedì a Milano

Torna a Milano il Consumer and Retail Summit del Sole 24 Ore: martedì 4 ottobre in via Monte Rosa 91 si svolgerà la decima edizione dell'evento di riferimento per l'industria di marca, distribuzione e consumi. Al Summit (nella foto l'edizione 2015), tra gli altri intervengono Alessandro d'Este, presidente ad Ferrero Commerciale Italia, Pietro Scotti Jovane, ad Banzai e Giovanni Cobolli Gigli, presidente Federdistribuzione. Partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti.

N. 3208/2011 R.G.

Sentenza n. 2426/2016
pubbl. il 08/09/2016
RG n. 3208/2011
Repart. n. 5035/2016 del 08/09/2016



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Ordinario di Venezia
Sezione specializzata in materia di impresa

nella seguente composizione

dott. Roberto Simone Presidente rel.
dott. Anna Maria Marra Giudice
dott. Luca Boccuni Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile promossa

da

DALIFORM GROUP s.r.l. e TPS s.r.l., in persona del legale rappresentante p.t. Antimo Albertini, rappresentate e difese dagli Avv. ti Fabrizio Seno e Sergio Francini, presso gli stessi elettivamente domiciliati, per mandato in calce al ricorso ex art. 671 c.p.c. depositato il 1° 7.2011, - attore -

contro

Geoplast s.p.a., in persona del legale rappresentante p.t. Anna Ponte, rappresentata e difesa dall'avv. Manuele Molinari e dall'avv. Carla Gobetto, presso quest'ultima elettivamente domiciliata per mandato a margine della comparsa di costituzione e risposta, - convenuta -

contro

GRANPLAST 2001 s.r.l., in persona del legale rappresentante p.t. Loris Pegoraro, rappresentata e difesa dall'avv. Alessandra Viamo e dall'avv. Carla Gobetto, presso quest'ultima elettivamente domiciliata, per mandato a margine della comparsa di costituzione e risposta, - convenuta -

contro

FALLIMENTO ITALTECH s.r.l.,

- convenuta contumace -

In punto: brevetto di invenzione

OMISSIS

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando nella causa in epigrafe riportata, respinta ogni altra domanda o eccezione così provvede:

- 1) accerta e dichiara le convenute Geoplast s.p.a. e Granplast 2001 s.r.l. responsabili della contraffazione del brevetto n. 45703BE2005, quanto all'articolo Elevator, nonché del brevetto italiano n. 1329446 quanto all'articolo Nautilus e Nautilus Evo;
- 2) accerta e dichiara le convenute, per i fatti di cui in narrativa, responsabili di concorrenza sleale ai sensi dell'art. 2598 nn. 1, 2 e 3 c.c.;
- 3) condanna Geoplast s.p.a. e Granplast 2001 s.r.l. in solido al pagamento in favore di TPS s.r.l. e Daliform Group s.r.l. dell'importo di € 1.297.049, a titolo di risarcimento del danno, oltre gli interessi al tasso ex art. 1284 c.c. dalla presente decisione al saldo;
- 4) dispone nei confronti di Geoplast s.p.a. e Granplast 2001 s.r.l. l'inibitoria ex art. 124 D.Lgs. 30/2005 ed ex art. 2599 c.c. alla produzione, alla commercializzazione dei prodotti denominati Nautilus, Elevator e Nautilus Evo nonché all'ulteriore utilizzazione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, inclusa la rete internet, di qualsiasi forma di comunicazione, depliant, cataloghi, brochure relativi ai ridetti prodotti;
- 5) dispone l'attribuzione in proprietà alle attrici ex art. 124, comma 4, D.Lgs. 30/2005 dei beni, dei mezzi di produzione e del materiale pubblicitario/comunicativo, autorizzando l'attrice a procedere alla loro distruzione con integrale rivalsa per le spese ex art. 124, n. 3, D.Lgs. 30/2005;
- 6) determina in € 1.000,00 la penale per ogni violazione della presente sentenza o ritardo nella sua attuazione;
- 7) dispone la pubblicazione del dispositivo della presente sentenza, per estratto ed a caratteri doppi, per due volte sui quotidiani "Il Sole24ore" e "Il Corriere della Sera" il tutto a spese delle convenute, ma a cura delle attrici, le quali saranno rimborsate a presentazione della fattura;
- 8) condanna Geoplast s.p.a. al pagamento in favore delle attrici dell'importo di € 78.500, oltre gli interessi ex art. 1284 c.c. dalla presente decisione al saldo, a titolo di penale dovuta per l'inosservanza dell'ordinanza cautelare del 25.03.2011;
- 9) condanna Geoplast s.p.a. e Granplast 2001 s.r.l. al pagamento solidale ed in favore delle attrici dell'importo di € 53.569 a titolo di risarcimento del danno ex art. 96, comma 3, c.p.c., oltre gli interessi ex art. 1284 c.c. dalla presente decisione al saldo;
- 10) dichiara l'improcedibilità delle domande svolte nei confronti del Fallimento Italtech s.r.l.;
- 11) rigetta la domanda riconvenzionale svolta dalla convenuta Geoplast s.p.a.;
- 12) condanna Geoplast s.p.a. e Granplast 2001 s.r.l. alla rifusione solidale in favore delle attrici delle spese di lite, comprese quelle della fase cautelare, liquidate in € 1.500 per spese ed € 52.069 per competenze professionali, oltre rimborso forfetario, IVA e CPA se dovuti per legge;
- 13) spese di ctu anche della fase cautelare a definitivo carico delle convenute;
- 14) sentenza provvisoriamente esecutiva.

IL PRESIDENTE EST.
Dott. Roberto Simone